

## Messaggio per la Giornata del Seminario

7 maggio 2006

Amati fratelli sacerdoti e carissimi fedeli tutti della Chiesa in Cerignola-Ascoli Satriano!

1. Durante la Messa Crismale di quest'anno, aprendo il mio cuore di Pastore a tutti voi, vi interpellavo e vi chiedevo:

a chi, in futuro, dovrò consegnare l'olio della consolazione, della letizia e il vino della speranza? Chi dovrà continuare l'opera di Colui che nella sua vita mortale passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male, perché Dio era con lui (cf. *At* 10,38)? Chi si farà accanto ad ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito per versare sulle sue ferite l'olio e il vino dei sacramenti pasquali, a noi dati oggi nella celebrazione del mistero liturgico?

Interrogativi questi che attendono una risposta nella lucida e piena consapevolezza che i sacerdoti, come primi collaboratori del Vescovo, rivestono una funzione chiave nella comunità ecclesiale. Essi sono maestri della Parola, ministri dei sacramenti e guide della comunità parrocchiale, *"tanto che – osservava Giovanni Paolo II – la comunità ecclesiale ha assoluto bisogno del sacerdozio ministeriale per avere Cristo Capo e Pastore presente in essa"* (25.XI.2001). Davvero insostituibile è la missione del sacerdote nella Chiesa.

Profonda perciò è la mia sofferenza e grave la mia preoccupazione di vedermi costretto a ridurre il raggio di azione e di apostolato per la penuria di sacerdoti, alcuni giunti in età avanzata e malati, sapendo poi per esperienza che la cura degli adolescenti e dei giovani, la cura delle famiglie, gli itinerari di fede proposti nella catechesi, nella liturgia e nella testimonianza della carità, la cura dei ministranti costituiscono come lo spazio vitale in cui fioriscono le vocazioni di speciale consacrazione.

Con fermezza e pieno senso di responsabilità, vorrei ricordare a tutti che, senza vocazioni ecclesiali, e soprattutto presbiterali, sarebbe difficile non solo progettare, ma anche solo immaginare il prolungamento della missione stessa di Cristo e della Chiesa.

2. Le parrocchie, tutte le parrocchie, nella loro azione pastorale diano rilevanza alla dimensione vocazionale sollecitando e promuovendo, attraverso l'esemplarità della vita sacerdotale dei pastori e ogni altra iniziativa, la risposta da parte di coloro che il Signore chiama alla sua sequela, convinto qual sono che Lui, il Padrone della Messe, chiama ancora e a tutte le ore: ne sono certo. Né può essere diversamente! Sta a noi, però, sacerdoti, catechisti, famiglie cristiane, saper discernere, incoraggiare

e orientare adolescenti e giovani a quell'esperienza esaltante di intima comunione con il Signore e di cui i ragazzi sono tanto sensibili e generosi.

Alle comunità e gruppi ecclesiali chiedo inoltre il dono della preghiera costante quale elemento centrale e insostituibile della fioritura vocazionale. In tal senso, afferma il Santo Padre Benedetto XVI, *“Non sorprende che, laddove si prega con fervore, fioriscono le vocazioni. La santità della Chiesa dipende essenzialmente dall'unione con Cristo e dall'apertura al mistero della grazia che opera nel cuore dei credenti”* (dal *Messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*, 2006).

3. Se la parrocchia è il luogo nativo in cui nasce la vocazione al sacerdozio, il Seminario invece è l'ambiente più ideale per alimentare, con la sola sua presenza, la speranza del futuro stesso della Chiesa. Perciò non voglio avvalermi della mia pluriennale esperienza di educatore nel Seminario Vescovile della mia diocesi d'origine per evidenziarne la necessità, preferisco invece ricordare a quanti hanno a cuore le sorti della nostra Chiesa locale, le autorevoli parole di Giovanni Paolo II presenti nella Esortazione Apostolica *Pastores dabo vobis*:

*“Come attesta una larga esperienza, la vocazione sacerdotale ha un suo primo momento di manifestazione spesso negli anni della preadolescenza o nei primissimi anni della gioventù. E anche in soggetti che arrivano a decidere l'ingresso in seminario più avanti nel tempo, non è raro constatare la presenza della chiamata di Dio in periodi molto precedenti. La storia della chiesa è una testimonianza continua di chiamate che il Signore rivolge anche in tenera età”* (PDV, 63).

Di certo non è confortante per il Vescovo constatare che su trentaquattro parrocchie, solo due: l'Addolorata e Santissimo Crocifisso in Orta Nova hanno ciascuna rispettivamente due seminaristi, che costituiscono il futuro della nostra Chiesa.

Nondimeno nutro viva speranza che il Signore non farà mancare, a noi che incessantemente lo preghiamo, adolescenti e giovani pronti a spendersi per la causa dell'Evangelo.

4. Perciò, anche tu, fratello sacerdote, religioso o religiosa, papà e mamma, catechista e operatore pastorale, ragazzo o ragazza, adolescente o giovane, in Cristo, dai vita alla speranza del tuo Vescovo, che è poi la speranza della Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano.

Con animo grato, incoraggio e sostengo quanti con la preghiera e l'azione si adopereranno a dar vita al sogno del pastore, mentre invoco su tutti la benedizione di Dio intercedente la Madre del Divin Pastore.

*Cerignola, 29 aprile 2006, festa di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia.*

† don Felice, Vescovo

Il presente Messaggio, letto in *tutte le messe* subito dopo la proclamazione dell'Evangelo, sarà conservato agli atti dell'archivio parrocchiale.